ANNO VI - N. 6-7 [7-8] Numero doppio Milano, Luglio-Agosto 1937-XV

BOLLETTINO DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
ITALO - POLACCA IN ITALIA
MILANO

VIA SENATO, 18 Pubblicazione Mensile TELEFONO 70-037

L'industria del vetro in Polonia nel 1936

Secondo la relazione annuale delle vetrerie in Polonia per l'anno 1936, la produzione totale di vetro era di 79.335 tonn. in confronto a 77.357 tonn. nel 1935, 70.712 tonn. nel 1934 e 59.961 tonn. nel 1933. Il valore della produzione del vetro ammontava nel 1936 a 33.723.000 zloty in confronto a 35.151.000 nel 1935, 36.413.000 nel 1934 e 35.127.000 zloty nel 1933. Pertanto la produzione presenta un aumento del 2,5 % in confronto al 1935.

La produzione delle lastre di vetro è passata da 25.971 tonn. nel 1935 a 25.534 tonn. nel 1936 con un aumento di 437 tonn. Esistevano tre vetrerie con attrezzatura meccanica e tre con lavorazione a mano. La produzione delle vetrerie è stata solo del 60 % rispetto a quella normale in seguito all'aumento dell'importazione delle lastre di vetro.

La produzione di bottiglie di vetro ammontava nel 1936 a 45.928 tonn. contro 42.027 tonn. nel 1935. La maggioranza delle vetrerie di questo genere lavora per il Monopolio dell'Alcool. Il Decreto del Ministero delle Finanze, in virtù del quale il Monopolio non riacquista più le bottiglie usate, ha contribuito al miglioramento della situazione in questa industria. La produzione di bottiglie per il Monopolio dell'Alcool si è elevata a 32.213 tonn., quella delle bottiglie per birra a 2.519 tonn., quella delle bottiglie per vino a 826 tonn., quella di damigiane a 840 tonn., infine quella di ampolle per lampade elettriche ad incandescenza a 163 tonn.

La produzione di altri lavori di vetro ammontava a 7.873 tonn. contro 9.359 tonn. nel 1935.

L'industria del vetro in Polonia alla fine del 1936 occupava 14.496 operai contro 11.605 al 31 dicembre 1935. Pertanto l'impiego della mano d'opera è aumentato del 22 % in confronto al 1935. Nell'anno 1936 la disoccupazione era completamente sparita, anzi si sentiva la mancanza di personale specializzato. Questo stato di cose si è verificato in seguito alla creazione di nuovi stabilimenti che producono bottiglie per il Monopolio dell'Alcool ed in seguito all'aumentata produzione delle vetrerie già esistenti.

La tabella qui sotto indica la produzione vetraria dal 1932 al 1936.

	1932		1933		1934		1935		1936	
	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty
Lastre di vetro	17.289	8.555	16.664	8.537	24.273	10.091	25.971	8.885	25.534	8.941
Bottiglie di vetro	27.702	13.573	36.025	18.849	35.840	16.744	42.027	18.162	45.162	17.253
Altri lavori di vetro	6 557	7.062	7.272	7.741	10.599	9.578	9.359	8.104	7.873	7.529
Totale	51.548	29.190	59.961	35.127	70.712	36.413	77.357	35.151	79.335	33.723

Le vendite di vetri di produzione polacca (esclusi i prodotti importati) ammontavano nel 1936 a 81.505 tonn. per il valore di 34.086.000 zloty, contro 72.321 tonn. per il valore di 36 313.000 zloty nel 1933.

La vendita dei vari generi di vetro dimostra un aumento di peso in confronto al 1935 di 9.184 tonn. e cioè del 13 %, dovuto in maggior parte all'incremento della vendita delle bottiglie (da 39.146 a 47.802 tonn.). Occorre rilevare che il prezzo delle bottiglie per alcool e birra nel 1936 è diminuito.

Le vendite di lastre di vetro sono aumentate da 23.238 a 25.772 tonn., quelle di altri lavori sono diminuite da 9.937 a 7.931 tonn.

Dette vendite si sono svolte negli ultimi anni come segue:

	1932		1933		1934		1935		1936	
	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty
Lastre di vetro	16.540	8.282	16.274	8.283	25.344	10.654	23.238	8.052	25.772	8.897
Bottiglie di vetro.	26.725	13.423	35.885	18.801	34.702	16.328	39.146	16.395	47.802	17.594
Altri lavori di vetro . . .	6.768	7.280	7.132	7.265	10.230	9.331	9.937	8.550	7.931	7.595
Totale	50.033	28.985	59.291	34.709	70.176	36.313	72.321	32.997	81.505	34.086

Le importazioni di vetro ammontarono nel 1936 a 1.902 tonn. contro 1.772 tonn. nel 1935 con un aumento di 230 tonn. Vennero importati in maggior parte specchi e vetrerie artistiche. I principali paesi importatori di vetro furono la Cecoslovacchia (781 tonn. contro 936 tonn. nel 1935), il Belgio (552 tonn. contro 441 tonn.), la Germania (319 tonn. contro 183 tonn.) e la Svizzera (84 tonn. contro 61 tonn.).

Sono state inoltre importate 3.053 tonn. di rottami di vetro che vengono impiegati quali materie prime nelle vetrerie (3.972 tonn. nel 1935).

L'esportazione totale di vetro ammontava nel 1936 a 529 tonn. contro 645 nel 1935 con la diminuzione del 17 %. Le esportazioni nel 1936 sono diminuite del 41 % in confronto al 1934 e del 48 % in confronto al 1933. Il prezzo medio per kg. esportato ammontava nel 1934 e 1935 a zloty 1,24, nel 1936 a zloty 1,66 con una differenza del 33 %. Tale aumento è dovuto al fatto che sono state esportate principalmente vetrerie di maggior valore e specialmente cristallerie verso l'Inghilterra.

La diminuzione dell'esportazione totale è stata causata principalmente dai disordini in Palestina. Inoltre la svalutazione della corona cecoslovacca ha reso più aspra la concorrenza sul mercato internazionale.

È anche diminuita l'esportazione polacca di vetro in Austria, Belgio, Egitto, Francia, Romania, Siria e nell'Africa Settentrionale. È da rilevare una forte diminuzione dell'esportazione in Francia, dovuta alla svalutazione del franco.

In compenso l'esportazione in Inghilterra dimostra un aumento notevole, specialmente per quanto riguarda le esportazioni di vetrerie fini; inoltre sono aumentate le esportazioni di damigiane verso la Cecoslovacchia. Così pure si ha un progresso nell'esportazione verso il Canadà, negli Stati Uniti e la Svizzera.

La seguente tabella contiene tutti i dati riguardanti le esportazioni dal 1932 al 1936.

	1932		1933		1934		1935		1936	
	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty	tonn.	migliaia di zloty
Albania	—	—	—	—	—	—	—	—	7	4
Africa Settentrionale Francese	—	—	11,6	17	94,0	125,6	18.0	22,3	3	1
Inghilterra	81,1	140	68,7	133	91,1	153,0	133,9	263,1	221	417
Australia	—	—	1,3	3	7,9	12,9	21,3	42,1	20	27
Austria	133,4	93	88,2	66	97,5	78,8	94,2	57,1	24	29
Belgio	31,2	64	11,5	18	11,8	19,3	12,3	20,9	0,5	0,3
Cecoslovacchia	109,1	87	41,0	39	20,5	18,9	31.5	26,3	67	44
Danimarca	–	—	3,0	2	1,5	1,6	0,4	0,2	3	0,9
Egitto	381,6	464	131.6	179	143,4	159,4	18,2	13,2	6	4
Estonia	—	—	5,8	30	4,8	16,9	—	—	—	—
Francia	176,2	287	250,4	395	20,2	25,0	18,9	22,2	0,005	0,05
Italia	53,7	78	36,5	81	36,8	64,2	19,1	31,4	7,001	5,02
Olanda	—	—	76,9	107	5,4	7,7	2,1	4,7	0,4	2
Canada	—	—	—	—	10.6	14,6	11,4	44,6	32	105
Messico	—	—	—	—	4,1	13,9	2,3	8,7	0,9	0,2
Germania	118,5	140	51,1	32	9,6	10,8	8,2	15,3	4	15
Palestina	—	—	127,4	154	177,2	169,2	162,9	127.9	63	56
Persia	—	—	7,0	7	—	—	0,8	1,7	2	9
Romania	62.8	34	20,3	14	54,8	18,0	18,7	8,4	10	13
Siria	—	—	25,3	17	14,7	13,0	24,1	16,0	7	4
Svizzera	27.8	22	—	—	—	—	5,7	7,1	24	22
Turchia	98,1	110	47,0	49	4,2	5,4	—	—	0,3	2
Stati Uniti	—	—	0,8	20	56,6	152,4	13,7	40,5	32	99
Ungheria	—	—	—	—	15,3	5,8	18,8	10,5	0,003	0,2
Nuova Zelanda	—	—	—	—	13,5	23.1	4,2	8,0	0,4	0,2
Diversi	—	—	3,2	3	7,7	13,5	1,4	7,8	4	18

La maggioranza delle vetrerie polacche (39) sono raggruppate nella Unione delle Vetrerie in Polonia. Queste vetrerie sono divise in gruppi e sezioni: 1⁰) Vetrerie per lastre di vetro. 2⁰) Produttori di vetrerie artistiche, da tavolo e scientifiche. 3⁰) Produttori di bottiglie, con una sezione speciale per quelli che servono il Monopolio dell'Alcool.

Oltre all'Unione che rappresenta le vetrerie polacche e protegge i loro interessi, esistono pure Cartelli allo scopo di regolare la produzione, le vendite, i prezzi e le condizioni di vendita. Recentemente il Ministero del Commercio e dell'Industria ha sciolto alcuni di questi Cartelli in seguito all'influenza sfavorevole da loro esercitata sull'economia nazionale.

GLI ACCORDI TURISTICI POLACCHI

La bilancia dei pagamenti della posizione « Turismo » è passiva per la Polonia ad eccezione dell'anno 1929, anno, in cui l'Esposizione Nazionale a Poznan ha attirato in Polonia un certo numero di stranieri e di polacchi residenti all'estero. In tutti gli altri anni le somme spese dai turisti polacchi all'estero sorpassavano notevolmente quelle spese da turisti esteri in Polonia. Negli anni 1925-1935 il saldo passivo degli scambi turistici ha sorpassato mezzo miliardo di zloty. Secondo le statistiche della bilancia dei pagamenti questi scambi si presentano come segue: (in milioni di zloty)

	Entrate	Spese	Saldo
1925	48	141	— 93
1926	61	77	— 16
1927	71	122	— 51
1928	98	169	— 71
1929	167	165	+ 2
1930	158	245	— 87
1931	56	147	— 91
1932	47	89	— 42
1933	31	70	— 39
1934	33	42	— 9
1935	34	49	— 15

Secondo i suddetti dati statistici il movimento turistico straniero in Polonia è molto modesto, particolarmente negli ultimi anni, nei quali si è verificato una notevole diminuzione nelle posizioni di entrata e di uscita. La crisi economica, nonchè la diminuzione dei redditi hanno molto contribuito ad affievolire il numero dei viaggiatori all'estero. Però la causa principale consiste nelle restrizioni valutarie, alle quali sono soggetti i turisti polacchi che vogliono recarsi all'estero. Tali restrizioni miravano non solo a dirigere i turisti polacchi verso i luoghi di cura nazionali, ma anche ad impedire le eccessive esportazioni di divise.

Dato che la Polonia ha mantenuto fino all'aprile 1936 la libertà completa del suo movimento valutario con l'estero, le esportazioni di divise non erano soggette ad alcuna restrizione. Vista però la crescente passività della bilancia dei pagamenti e la costante diminuzione delle riserve di metalli e di divise della Banca di Polonia, il Governo Polacco ha dovuto introdurre il controllo delle valute. Prima dell'introduzione di questo controllo il Governo ha cercato d'impedire le eccessive partenze di turisti polacchi per l'estero con una speciale politica relativa al rilascio dei passaporti. La tassa per un passaporto che una volta era di 100 zloty è stata progressivamente aumentata fino a 400 zloty. Queste misure restrittive avevano però in pratica un'efficacia limitata, date le numerose domande di passaporti a tassa ridotta per viaggi indispensabili all'estero, p. e. a scopo di cura, studi, affari, ecc. Malgrado le restrizioni applicate e l'obbligo di giustificare la necessità del viaggio, il numero dei passaporti a tassa ridotta è rimasto molto elevato. Per impedire le numerose evasioni di divise in occasione delle partenze per l'estero, le prescrizioni riguardanti il rilascio dei passaporti divennero così severe che in pratica corrispondevano ad un divieto assoluto di rilasciare passaporti esteri. Il permesso era subordinato alla prova di necessità assoluta di partenza e pertanto i viaggi dei cittadini polacchi all'estero divennero molto difficili.

La situazione è cambiata dopo l'introduzione in Polonia, del controllo di divise nell'aprile 1936. E' stata proibita l'esportazione di divise senza autorizzazione speciale, a prescindere da una somma determinata, fissata attualmente in zloty 200. Bisogna però rilevare che prima dell'introduzione delle suddette leggi, si è trovato il modo di consentire i viaggi all'estero, senza diminuire le riserve di divise. Il movimento turistico è stato abbinato con le compensazioni ed il clearing. Il sistema consiste in ciò che il turista polacco, che si reca all'estero, acquista in Polonia in contanti degli assegni, coi quali paga le spese del suo soggiorno all'estero. Le somme importate in questo modo sono versate in clearing, parimenti ai versamenti degli importatori di merci polacche. Questo procedimento ha permesso pure di ricuperare molti crediti di esportatori polacchi, congelati in seguito alla mancanza di divise ed alle restrizioni praticate in alcuni paesi.

Il primo accordo di compensazione turistica abbinato con quella commerciale è stato concluso dalla Polonia nel 1934 con la Jugoslavia. In questo accordo è stato stabilito che il Governo polacco accorderebbe senza alcuna restrizione a tutti i cittadini polacchi che volessero recarsi in Jugoslavia, un passaporto a tassa ridotta (80 zloty al me-

se), dietro presentazione di un certificato d'acquisto di una lettera di credito per una banca jugoslava, per una somma determinata, fissata attualmente in 750 zloty al mese come massimo, oppure 500 zloty al mese come minimo. Le lettere di credito sono rilasciate in Polonia dalla Banca « Polska Kasa Opieki » in dinari e sono pagate in Jugoslavia dalle principali banche. Il cambio è stato fissato in dinari 8,30 per 1 zloty. I zloty versati per l'acquisto delle lettere di credito in Polonia servono a coprire i crediti degli esportatori polacchi per merci fornite alla Jugoslavia. La Banca Nazionale Jugoslava ha formato una riserva speciale (che ammonta quest'anno a 5 milioni di dinari) per il caso, in cui si manifestasse una temporanea mancanza di dinari sul conto polacco.

Il movimento turistico, organizzato secondo il sistema suesposto, si è sviluppato notevolmente. Nel 1935 sono state rilasciate ai turisti polacchi lettere di credito per l'ammontare di 1.200.000 zloty e nel 1936 per 1.500.000 zloty.

Accordi turistici di questo genere sono stati pure conclusi con la Bulgaria e con l'Ungheria. Anche in questi casi viene rilasciato un passaporto a tassa ridotta di 80 zloty al mese, subordinatamente all'acquisto di una lettera di credito per la somma di 300-500 zloty (in lewa) per la Bulgaria, rispettivamente di 600-750 zloty (in pengö) per l'Ungheria. Sono ammessi aumenti e ribassi di tali somme in caso di necessità debitamente giustificate. L'accordo con la Bulgaria è stato concluso fra la Società Polacca per il Commercio di Compensazione e la Banca Nazionale Bulgara, mentre l'accordo con l'Ungheria è avvenuto fra i due Governi. Il movimento turistico per la Bulgaria si è sviluppato in seguito a quest'accordo, senza però raggiungere le cifre ottenute con la Jugoslavia. Il cambio della valuta polacca è stato fissato per la Bulgaria in 15,60 lewa per 1 zloty e per l'Ungheria di 1,09 zloty per un pengö. Oltre alle lettere di credito summenzionate, i turisti possono esportare in questi paesi 50 zloty al mese in valuta polacca od estera.

Il controllo delle divise ha creato una nuova situazione per il movimento turistico, dato che è stata vietata l'esportazione illimitata di divise all'estero. La nuova legge sui passaporti pubblicata nel luglio 1936 contiene ancora le restrizioni per il rilascio dei passaporti, ma prevede la possibilità di deroga a mezzo d'accordi di compensazione turistica già conchiusi o da conchiudersi.

Recentemente la Polonia ha conchiuso tre altri accordi turistici, e cioè con la Francia, con l'Italia e con la Romania.

L'accordo con la Francia è stato concluso in relazione all'Esposizione Internazionale di Parigi per una breve durata e cioè dal 1° giugno al 31 ottobre 1937. Al fine di agevolare le partecipazioni all'Esposizione di Parigi, è stato riconosciuto a coloro che si recano a Parigi il diritto di ottenere il passaporto a tariffa ridotta (40 zloty per persona e 25 zloty per passaporti collettivi). Il numero dei passaporti da rilasciarsi non è stato limitato, però i crediti degli esportatori polacchi in Francia sono stati ridotti all'uopo di 16 milioni di franchi. Per una somma eguale è stata diminuita l'esportazione francese in Polonia. Questa somma sarà depositata presso la Banca Franco-Polacca, dalla quale verrà prelevato l'ammontare per il pagamento degli assegni turistici rilasciati dall'Istituto Polacco dei Regolamenti. Questi assegni saranno venduti in Polonia dalle Banche di Divise. Ogni turista può ottenere un assegno da 500 a 1200 franchi per settimana, per un viaggio individuale e da 40 a 800 franchi per un viaggio collettivo. Quando il viaggio si effettua in ferrovia, il turista ha diritto d'acquistare degli assegni per 2 settimane, mentre quando si effettua via mare per 3 settimane. Il cambio è stato fissato a 23,70 zloty per 100 franchi: più tardi seguendo il ribasso del franco, il cambio è stato modificato in proporzione. Inoltre tutte le persone, che si recano all'Esposizione, possono esportare senza autorizzazione speciale dei mezzi di pagamento polacchi od esteri del valore di 30 zloty, senza però avere il diritto di esportare i 200 zloty concessi con autorizzazione particolare ai proprietari di passaporti esteri. I suddetti assegni sono destinati unicamente a coprire le spese di soggiorno in Francia; le spese di viaggio fino alla frontiera francese devono essere coperte separatamente. Allo scopo di ripartire questa somma per tutta la durata dell'Esposizione, si è deciso che fino alla fine di giugno sarà utilizzato il 20 per cento, nei mesi di luglio-agosto il 65 per cento, in quelli di settembre-ottobre il rimanente (cioè il 15 per cento dell'ammontare delle divise assegnate). La media per un turista ammonta a circa 2000 franchi. Si conta sulla partenza di 8000 persone in base al suddetto accordo.

L'accordo turistico con l'Italia, concluso alla fine maggio a. corr., è basato sul medesimo principio, però è molto più importante. Si è fatta coincidere

la durata di quest'accordo con quella dell'accordo commerciale italo-polacco, che è in vigore sino alla fine dell'anno 1938 e tacitamente rinnovabile senza preavviso. Per coprire le spese di soggiorno dei turisti in Italia è assegnata una somma del 20 per cento del totale dovuto agli esportatori polacchi per le merci fornite all'Italia durante la validità dell'accordo. Dato che il valore dell'esportazione polacca in Italia ammontava ultimamente a 22 milioni di zloty all'anno, si prevede approssimativamente la somma di 4,5 milioni per anno da assegnarsi al movimento turistico. Per i viaggi individuali il minimo fissato è di 100 zloty ed il massimo di 500 zloty per settimana, per viaggi collettivi di 75-250 zloty per persona. Gli assegni oppure i buoni d'albergo sono rilasciati per le suddette somme che si possono ritirare presso le banche di divise. Il cambio è di 27,77 zloty per 100. Lire. Gli assegni sono coperti a mezzo prelevamenti dei crediti che l'Istituto Polacco dei Regolamenti ha in Italia. Acquistando degli assegni oppure dei buoni, il turista riceve un passaporto, pagando 40 zloty per 2 mesi oppure 80 zloty per un anno. Dato che l'accordo attribuisce al movimento turistico il 20 per cento del valore dell'esportazione polacca in Italia, esso dipenderà dallo sviluppo di tali esportazioni.

L'accordo con l'Italia presenta inoltre questo vantaggio, che le sue disposizioni sono state estese ai cittadini polacchi che hanno un soggiorno temporaneo in Italia (a scopo di cura, studi, ecc.). Essi possono servirsi ugualmente degli assegni e dei buoni d'albergo, ciò che permetterà di limitare il trasferimento delle divise dalla Polonia per coprire le spese di soggiorno di tali cittadini, assai numerosi in Italia.

L'accordo turistico con la Romania — abbinato al clearing polacco-romeno — è stato firmato alla fine dell'aprile a. corr. ed è valido fino al 30 aprile 1938. Salvo preavviso l'accordo s'intenderà tacitamente prorogato per un anno.

Per l'anno corrente l'accordo prevede un prelevamento dal conto polacco presso la Banca Nazionale Romena di 650.000 zloty destinati al turismo. Per ottenere un passaporto a tassa ridotta di 40 zloty al mese, il turista deve acquistare degli assegni per l'ammontare di 100-200 zloty per settimana per i viaggiatori individuali e da 75-150 zloty per i viaggiatori collettivi. I passaporti vengono rilasciati in base a questi prelevamenti fino a raggiungere la cifra di 650.000 zloty all'anno. L'esecuzione di questo accordo è stata affidata da parte polacca all'Istituto Polacco dei Regolamenti e da parte romena alla Banca Nazionale Romena. Gli assegni sono pagati da tutte le filiali della Banca di Romania in valuta di questo Paese, al cambio di 26,20 lei per 1 zloty. Inoltre ogni turista è autorizzato ad esportare 50 zloty al mese in valuta polacca od estera.

Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, il Governo Polacco si è impegnato nell'accordo commerciale del 1934 a rilasciare 5000 passaporti a tassa ridotta di 80 zloty per turismo ed a scopo di cura. Le persone che si recano in Cecoslovacchia hanno diritto di acquistare una lettera di credito per 800 zloty al mese ed esportare 50 zloty oppure l'equivalente in corone cecoslovacche. Le lettere di credito sono stilate in corone cecoslovacche e sono pagabili nelle principali Banche del Paese.

Gli accordi turistici conchiusi dalla Polonia negli ultimi anni mirano a facilitare il movimento turistico polacco, senza diminuire in misura rilevante le riserve di divise del Paese. Infatti questi accordi sono basati sul principio che le spese de turisti all'estero vengano coperte a mezzo delle esportazioni e cioè si provvede alle spese di viaggio e di soggiorno del turista, aumentando convenientemente le esportazioni di merce. In molti casi, il movimento turistico regolato con questo sistema, ha permesso di scongelare dei crediti d. esportatori polacchi all'estero. Bisogna prendere anche in considerazione che tale organizzazione di scambi turistici costituisce un « malum necessarium », imposto dal perseverare della crisi economica, e per il momento deve essere considerato come una nuova forma di collaborazione internazionale.

MOSTRE E FUNZIONI DELL'VIII FIERA DEL LEVANTE

La Fiera del Levante prosegue la sua opera di preparazione in questo particolare momento della vita internazionale, con la certezza di armonizzare il suo carattere e gli scopi spiccatamente mercantili, che si è prefissa, con le esigenze vitali di tutti i popoli, impegnati nella lotta per la ripresa della vita economica del proprio paese.

Il Mercato Internazionale di Bari, che aprirà i suoi battenti per la VIII celebrazione il 4 per richiuderli il 21 settembre prossimo, continuerà ad assolvere le sue funzioni fervidamente ispirate a favorire gli incontri fra esportatori ed importatori, sempre osservando quel carattere che deve disciplinare il commercio estero dell'Italia Imperiale. Fra le più importanti manifestazioni avremo la Mostra delle Ferrovie dello Stato, che l'Ente Fieristico, molto a proposito, pensò di allogare nello stesso quartiere, dove si proseguono i lavori per l'allestimento della Mostra Forestale e Montana, intitolata ad Arnaldo Mussolini.

E' noto generalmente quale sia l'impiego che le Ferrovie dello Stato fanno del legname; già nella precedente Fiera è stato messo in rilievo lo sviluppo dei metodi chimici e industriali per la conservazione e la durezza del legname impiegato nel suo campo specifico; lo scopo di questa Mostra appare altamente utilitario, nel porre in evidenza quali utili si possano ricavare dallo sfruttamento del bosco.

Alla Mostra Montana sarà pure annessa quella della cellulosa (a dimostrare come anche tale prodotto tragga origine dal bosco), unitamente ad un'altra importantissima sezione, quella allestita dalla « Siloteca Cormio » di Milano, che durante l'ultima edizione fieristica fu denominata « l'ospedale del legno ». La Siloteca Cormio non soltanto desta ammirazione, ma ci ammaestra a comprendere con prove evidenti, di quale utilità siano lo studio e la cura degli alberi, nonchè il beneficio che da questo studio si può trarre anche dal punto di vista profilattico umano. Non mancherà una Mostra delle piante officinali d'Etiopia ad integrare quella Forestale e Montana. A questa in special modo la Fiera del Levante intende dedicare cure speciali, allo scopo precipuo di far conoscere l'Etiopia anche dal lato botanico, essendo quelle terre ricche di vastissime zone in cui crescono le piante che si esporranno, piante di valore chimico inestimabile.

Il raggio d'azione, nel quale la Fiera del Levante ha impostato quest'anno la sua VIII Manifestazione è molto più vasto dei precedenti, comprendendo tutte le cinque parti del mondo, e cioè: l'Europa Occidentale e Settentrionale, l'Europa Centrale, l'Europa Scandinava Baltica, il Levante Balcanico, l'Africa, il Levante Asiatico, l'Oriente, l'America Settentrionale centrale e meridionale, la Australia, ed infine Malta e San Marino, compiendo, per mezzo dei suoi Delegati opera di propaganda, collegata agli scopi a cui tende con tenace sicurezza, attraverso finalità spirituali e pratiche, rendendosi utile nel vasto ambito dei produttori e consumatori italiani ed esteri.

Fra le Nazioni estere che aderirono con vivo entusiasmo ed interverranno alla Fiera del Levante coi loro prodotti, giova mettere in rilievo la Norvegia; le personalità più cospicue del suo commercio ebbero a dichiarare che i ceti produttivi e commerciali del loro Paese, interverranno nuovamente a Bari con una esposizione atta a dare una visione completa dell'attività norvegese e della sua forza produttiva. Da Praga il Ministro del Commercio informa la Fiera del Levante che la Repubblica Cecoslovacca parteciperà ufficialmente alla VIII Manifestazione. La Romania vi ritornerà dopo un'assenza di quattro anni con una importante partecipazione, offrendo una rassegna a carattere principalmente industriale, allo scopo di far conoscere la strada vittoriosamente percorsa negli svariati rami delle industrie più importanti.

Non mancherà una Mostra della Fauna Esotica: dopo l'esperimento assai limitato dello scorso anno, per la prossima manifestazione l'Ente Fieristico ha voluto prendere più vaste iniziative, creando un ambiente adatto ad un piccolo giardino zoologico, dove troveranno ospitalità tutti i campioni della Fauna Etiopica, Indiana e Australiana.

Tale Mostra acquisterà maggiore interesse per essere presentata dai più noti allevatori e commercianti del genere e fornita da tutte le Società Internazionali relative alla Fauna Esotica.

Inutile ripetere che, date le sempre più numerose ed interessanti iniziative che scaturiscono giornalmente dalla fervida volontà di successo dell'Ente Fieristico, l'VIII Manifestazione costituirà una eloquente affermazione delle possibilità mercantili della città di Bari e della sua annuale Fiera.

GIULIO LEO

VITA ITALIANA DELL'INDUSTRIA AERONAUTICA

L'industria Italiana di costruzioni aeronautiche ha conquistato i suoi titoli di nobiltà prima della guerra mondiale. In gara cogli stranieri, i costruttori italiani si erano già affermati conquistando alcuni dei primati internazionali del tempo, con apparecchi costruiti totalmente in Italia.

Oggi l'Industria Italiana di costruzioni aeronautiche è in pieno sviluppo; non solo provvede interamente alle necessità interne dell'aviazione militare, civile e turistica, ma ha da alcuni anni iniziato un vasto e bene organizzato lavoro di esportazione, verso quei paesi che non hanno industrie aeronautiche, o le hanno incomplete e insufficienti.

La Russia, la Romania, la Grecia, il Portogallo, la Polonia, il Belgio sono stati o sono clienti italiani in Europa; fuori d'Europa sono la Cina in Asia, il Cile, l'Argentina, il Brasile, il Paraguai, il Perù, l'Equador nel Sud America, e qualche apparecchio italiano ha trovato il suo compratore anche negli Stati Uniti, che pure dispongono di una importante industria specializzata.

Sono questi i primi risultati di un lavoro assiduo e tenace che, dall'avvento del Governo Nazionale, ha avuto nel Ministero dell'Aeronautica e nei suoi organi tecnici il suo fulcro animatore.

Risultati che si sono clamorosamente imposti colle affermazioni prodigiose di apparecchi italiani, i quali oggi detengono la grandissima maggioranza dei primati mondiali (27 su 46), fra i quali sono i più importanti quello di velocità e quello di altezza.

Ben lungi dal primitivo empirismo dei pionieri che, in difetto di una tecnica precisa e di leggi definite, furono costretti a fidarsi del loro intuito, che spesso fu prodigioso, oggi nessun paese al mondo supera l'Italia nel dominio della organizzazione tecnica, che dagli studi eccelsi di aerodinamica pura, scendono a mano a mano alle realizzazioni più perfette nel campo degli accessori e degli strumenti di bordo.

Le industrie italiane dispongono oggi di veri e propri istituti scientifici, nei quali i progetti sono studiati nei loro più minuti dettagli. Possiamo affermare che le qualità e le caratteristiche degli apparecchi sono note colla più grande approssimazione prima che ne sia iniziata la costruzione. Nel Tunnel Aerodinamico i modelli degli apparecchi, costruiti in esatta proporzione col vero. sono sperimentati nelle condizioni di volo corrispondenti alla realtà, e mediante diagrammi esattissimi se ne rilevano pregi e difetti, che permettono di migliorare i primi e di eliminare i secondi. Nelle Sale di Prova i materiali di costruzione sono studiati nella loro composizione e nelle loro più intime strutture, sì che quanto non è veramente « ottimo » è senz'altro scartato. Durante le Prove Statiche, nelle quali si sperimentano gli apparecchi e le loro parti al vero, e si sottopongono a tutte le forme di sollecitazione possibili ed immaginabili, si controlla la loro resistenza reale, che deve essere sempre superiore non meno di sei volte ai massimi sforzi che essi subiranno durante il volo, che sale a diciotto volte e più per i « caccia ».

Non meno accurate e precise sono le prove a cui sono sottoposti i motori i quali, prima di essere omologati, prima cioè di ottenere il consentimento a entrare in servizio, sono soggetti anch'essi a durissime esperienze, in centinaia e centinaia di ore, durante le quali rimangono continuamente in movimento.

Fra le prove dei motori particolarmente interessanti sono quelle che si svolgono negli impianti di « alta quota », nei quali il loro funzionamento avviene in condizioni identiche, rapporto alla temperatura e alla pressione atmosferica, a quelle che si verificano alle altissime quote di volo che oggi si richiedono, e verso le quali si tende, non solo per gli apparecchi militari ma anche per quelli civili.

Centro degli studi aeronautici, che hanno portato l'industria italiana alla più alta perfezione, sono gli organi tecnici e scientifici del Ministero dell'Aeronautica. Essi coordinano, in certo modo, e dirigono nel senso voluto le indagini delle singole industrie, ne controllano i risultati, forniscono loro quando occorra, i mezzi indispensabili.

Poichè, è bene che si sappia, lo svelto cacciatore che si avventa nell'azzurro a oltre cinquecento chilometri all'ora, il poderoso bombardiere che, volando a quattrocento chilometri orari, sale col suo carico di 1500 Kg. di bombe fino a 9000 metri in pochi minuti, figli del genio e della scienza, sono frutto e sintesi di studi lunghi e costosi, che debbono essere integrati dal concorso dello Stato.

A Guidonia, la città aeronautica che il Duce ha

voluto e che i tecnici italiani più grandi hanno realizzato, nel silenzio dei laboratori e dei gabinetti scientifici, nelle officine sperimentali, più tardi sul campo di volo, nascono o si sperimentano tutte le realizzazioni più ardite; si dà corpo e vita a tutte le più alte concezioni degli studiosi, purchè, si intende, siano solidamente fondate sui postulati della scienza.

Prossimamente, nel Secondo Salone Internazionale Aeronautico, che si svolgerà in Milano fra il 2 e il 17 ottobre, il meglio delle produzioni dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche sarà offerto all'ammirazione degli Italiani; curiosi, appassionati e tecnici. E nel confronto degli espositori stranieri si potrà trovare dei termini di paragone che indubbiamente saranno per l'Italia motivo di grande soddisfazione.

Si constateranno i risultati raggiunti esaminando la mostra dei grandi apparecchi, dei potentissimi motori, per i servizi dell'aeronautica militare e di quella civile, che saranno esposti dal Gruppo Costruttori di Aeronautica, che raccoglie, in un insieme armonico e concorde, tutte le industrie aeronautiche italiane, dal grande complesso che dà lavoro a decine di migliaia di operai, ai piccoli stabilimenti che con mezzi minori, ma con non inferiore volontà di superamento, lavorano affinchè l'Aeronautica Italiana mantenga le posizioni conquistate, possa raggiungere mete sempre più alte.

CARLO DE RYSKY

Comunicazioni marittime colla Polonia.

Secondo le informazioni pervenuteci dalla S. A. «La Costiera» a Genova, il piroscafo «Sniafiocco» partirà addì 30 settembre a. corr. per la Polonia e per i Paesi Baltici, toccando i seguenti porti: Livorno, Napoli, porti della Sicilia, Gdynia, Danzica, Helsinki, Viipuri, Tallinn, Riga, Klaipeda.

Alla metà del mese di ottobre avverrà la partenza, con lo stesso itinerario, del piroscafo sociale « Ambasnia », al quale seguirà nel novembre il piroscafo « Lanital ».

Ci riserviamo di precisare le date di tali partenze nel prossimo numero del nostro bollettino.

Indichiamo qui sotto i rappresentanti della S. A. « La Costiera ».

In Italia:

Marsano & Balestrero, via Sottoripa 5, Genova.

Wilmink, Borriello Ltd., via A. Depretis 62, Napoli.

Ciani & Perroni, Fiume.

F. Morfini & Figli, Calefati 37, Bari

G. Boccadifuoco & Figli, Siracusa.

Vincenzo Burgio, Licata.

Giuseppe Battaglia, Messina.

Domenico Perrone & Son., Catania.

Angelo Tagliavia & Fratelli, Palermo.

Agenzia Marittima Son. An. « Marco », piazza Luigi di Savoia 2, Milano.

In Polonia:

Agencja Okretowa « Dominante », ul. 10 Lutego 24, Gdynia.

Secondo le informazioni pervenute dalle Società di Navigazione Zegluga Polska, Gdynia; Svenska Lloyd, Gothenburg; Det Forenede Dampskibs Selskab A. S., Copenhagen; J. Lauritzen, Copenhagen, le prossime partenze dei piroscafi dai porti siciliani per il porto di Gdynia avverranno come segue:

	Catania	Messina	Palermo
Caledonia (Sv. Lloyd)	17-8	18-8	20-8
Ebro (Forenede)	4-6/9	4-7/9	7-8/9
Scania (Sv. Lloyd)	17-9	18-9	20-9
Algarve (Forenede)	24/9	25/9	27-28/9

Indichiamo qui sotto i rispettivi rappresentanti delle Società di Navigazione succitate:

Zegluga Polska, Gdynia. E' rappresentata in Italia dalle ditte sottoelencate:

G. Bozzanca & Figlio, Siracusa; Fratelli Garipoli, Catania; Destefano Speciale, Messina; E. Agnel C. S. A., Palermo.

Det Forenede Dampskibs A-S., Copenaghen. E' rappresentata in Polonia dalla ditta Alfredo Andersen, Senatorska 10, Waszawa, I rappresentanti in Italia sono:

Giov. Boccadifuoco & Figli S. A., Siracusa; Fratelli Bonanno, a Catania ed a Messina: Agenzia Marittima Laganà, Palermo.

Svenska Lloyd-Gotenburg. E' rappresentata in Polonia dalla ditta « Bergenske », Portowa 9-11, Gdynia. I rappresentanti in Italia sono:

Giov. Boccadifuoco & Figli S. A., Siracusa; Fratelli Bonanno, a Catania ed a Messina; Angelo Tagliavia & Fratelli, Palermo.

J. Lauritzen - Copenaghen. E' rappresentata in Polonia dalla ditta P. A. M., Swietojanska 10, Gdynia. I rappresentanti in Italia sono:

G. Bozzanca & Figlio, Siracusa; Fratelli Garipoli, Catania; Bisazza & De Luca, Messina; E. Agnel C. S. A., Palermo.

Situazione della Banca di Polonia.

Il Bilancio della Banca di Polonia al 31 agosto 1937 presentava negli attivi:

Una riserva aurea di 429.417.838,27 zloty.

I crediti all'estero e l'ammontare delle valute estere era complessivamente di 32.013.378,86 zloty.

Il portafoglio ammontava a 536.502.920.25 zloty.

I prestiti contro impegno a 26.196.829,30 zloty.

Nelle voci passive gli impegni ammontavano a zloty 248.669.096,66.

La circolazione dei biglietti bancari era di zloty 1.020.801.180.

Il tasso ufficiale di sconto è il 5%.

NOTIZIARIO POLACCO

LA FLOTTIGLIA FLUVIALE POLACCA

Secondo gli ultimi dati statistici, la flottiglia fluviale polacca disponeva al 1° gennaio dell'anno corr. di 148 piroscafi, dei quali 120 a vapore e 28 motonavi. Nella navigazione fluviale per i passeggeri erano impiegati 14 unità, prevalentemente modernissime. Inoltre esistevano 1.866 battelli senza motore, dei quali 193 di costruzione recente.

AUMENTO DEL CONSUMO DEI CONCIMI ARTIFICIALI IN POLONIA.

Dalle statistiche dei trasporti ferroviari risulta un sensibile aumento del consumo dei concimi artificiali. Nel 1935 il trasporto giornaliero di carri di concime artificiale ammontava a 130 vagoni (da 15 tonn.), nel 1936 questa media è salita a 149 vagoni. Nel 1937 il trasporto di concime artificiale dimostra un forte aumento e si è raggiunta la cifra di 185 vagoni al giorno.

MOVIMENTO DI NAVI NEL PORTO DI GDYNIA.

Nell'agosto scorso sono entrate nel porto di Gdynia 493 navi con un tonnellaggio totale di 517.545 tonn. e sono uscite 487 navi di 514.990 tonn. Fra le bandiere rappresentate in agosto il primo posto è toccato alla bandiera polacca.

La media giornaliera delle navi in arrivo ammontava nell'agosto a 45.

TRAFFICO MERCI NEL PORTO DI GDYNIA.

Il traffico merci nel porto di Gdynia è disceso nel l'agosto u. s. a 771.493,9 tonn. in confronto a 795.133,8 tonn. del mese precedente. Il movimento con paesi d'oltremare era di 759.671,8 tonn., e cioè 130.633,8 tonn. all'importazione e 623.038 tonn. all'esportazione.

IL RACCOLTO DI CEREALI IN POLONIA.

L'Ufficio Centrale di Statistica pubblica i risultati provvisori del raccolto polacco: frumento, 17,9 milioni di q., segala 55,7 milioni di q., orzo 12.8 milioni di q., 23,5 milioni di q. di avena e 318.8 milioni di q. di patate.

Gli aumenti in confronto all'anno precedente sono i seguenti: (fra parentesi il cambiamento in rapporto alla media 1932-36).

Frumento 16,2% (8,4%), segala 12,5% (14,7%) orzo 8,3% (10,3%), avena 11.1% (8,8%) patate 7.0% (0,5%).

ESPORTAZIONE DI PISELLI E DI FAGIOLI.

Durante i primi 7 mesi dell'anno la Polonia ha esportato 155.641 q. di piselli contro 137.073 q. nel corrispondente periodo del 1936. Nel medesimo tempo sono stati esportati 52.405 q. di fagioli contro 133.162 q. nello scorso anno.

PRODUZIONE DI SALE DI POTASSA IN POLONIA.

Le miniere di sale di potassa polacche hanno sensibilmente aumentato la loro produzione durante gli ultimi anni. Questa produzione si elevò nel 1936 a 434.000 tonn. contro 384.000 tonn. nel 1935 e 302.000 tonn. nel 1934.

LA PARTECIPAZIONE DEI PORTI POLACCHI AL COMMERCIO ESTERO DELLA POLONIA.

Secondo le Statistiche del Commercio Estero, l'esportazione via mare è ammontata nel 1° semestre 1937 a 7.261.819 tonn. del valore di 582,2 milioni di zloty che rappresentano l'83% del volume totale dell'esportazione polacca ed il 67% del suo valore.

Per quanto riguarda le importazioni bisogna osservare che esse avvengono ancora parzialmente via terra. Difatti l'importazione attraverso i porti polacchi, ammontava durante i primi 6 mesi dell'anno corr. a 1.703.277 tonn. che rappresentano il 64% del volume totale ed il loro valore era di 401,8 milioni di zloty, ossia il 68% del valore totale dell'importazione polacca.

ESPORTAZIONE DI ORZO DALLA POLONIA.

L'esportazione di orzo dalla Polonia che è permessa senza l'autorizzazione preventiva del Ministero del Commercio ed Industria, sarà intensificata nella campagna 1937-38 in seguito all'istituzione di un premio d'esportazione che ammonta a zloty 3 per 100 kg.

PRODUZIONE DELLE FERRIERE POLACCHE.

Le ferriere polacche hanno prodotto nel luglio scorso 57.815 tonn. di ghisa, 118.558 tonn. di acciaio e 94.818 tonn. di laminati. La produzione di ghisa e di acciaio si è mantenuta al livello del mese precedente, mentre quella dei laminati è aumentata del 6,6%.

Le ordinazioni provenienti dal mercato nazionale ammontavano in luglio a 53.874 tonn. contro 41.219 tonn. del mese precedente. Di questa cifra 5.099 tonn. furono ordinate dal governo e 48.775 tonn. da clienti privati.

IL PROBLEMA DEI TRASPORTI A GDYNIA.

L'Agenzia Marittima Polacca sta trattando con le Società di Navigazione Estere per sviluppare le comunicazioni marittime di Gdynia. In seguito a queste trattative l'Agenzia è stata incaricata di organizzare le comunicazioni fra Gdynia ed i porti dell'Africa, come pure con quelli delle Indie Britanniche ed Olandesi.

LA FIERA DEI FUNGHI A SARNY.

Vista l'importanza che assumono le esportazioni di funghi, la Camera di Commercio e d'Industria di Lublin ha preso l'iniziativa di organizzare una Fiera speciale, che permetta ai fornitori di mettersi in rapporto con gli acquirenti.

La Fiera dei funghi avrà luogo dal 9 al 23 settembre a Sarny, che è il più importante centro del commercio dei funghi della Volinia.

L'INDUSTRIA PETROLIFERA POLACCA NEL LUGLIO.

La produzione della nafta nei tre bacini petroliferi è ammontata nel luglio scorso a 42.160 tonn. contro 40.850 tonn. nel mese precedente.

Le raffinerie hanno trasformato in luglio 41.840 tonn. di nafta (contro 40.840 tonn. in giugno); la produzione dei derivati ammonta a 38.220 tonn. (37.030 tonn. nel mese precedente) delle quali 8.180 tonn. di benzina, 11.880 di petrolio, 9.390 tonn. di olii combustibili, 4.560 tonn. di lubrificanti, 1760 tonn. di paraffina e 2.450 tonn. di prodotti diversi.

ACCORDO CARBONIFERO POLACCO-INGLESE.

L'accordo carbonifero tra la Polonia e l'Inghilterra finisce alla fine dell'anno corrente. I rappresentanti delle miniere polacche ed inglesi hanno convenuto che le conversazioni per prorogare tale accordo saranno iniziate nel settembre.

IL COMMERCIO ESTERO POLACCO IN LUGLIO.

Secondo i dati provvisori dell'Ufficio Centrale di Statistica, la Polonia ha importato nel luglio 361.023 tonn. di merce del valore di 114.659.000 zloty e ne ha esportate 1.274.077 tonn. del valore di 98.216.000 zloty.

In confronto al mese precedente l'esportazione è aumentata di 7.029.000 zloty e le esportazioni di 5.926.000 zloty.

Il saldo passivo del bilancio commerciale polacco è stato nel mese di luglio di 16.443.000 zloty.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN POLONIA.

Secondo i dati dell'Ufficio Centrale di Statistica, il numero delle cenrali elettriche in Polonia è sensibilmente aumentato nel 1936, passando da 2541 del 1935 a 2650.

La produzione dell'energia era nel medesimo tempo di 3.100 milioni d CV. contro 2.800 milioni del 1935.

SVILUPPO DELLE LINEE AEREE POLACCHE.

Gli apparecchi della Compagnia di Navigazione Aerea Polacca « Lot », adibiti alla linea Varsavia-Palestina, faranno d'ora in poi scalo ad Alessandria. I primi voli di questa nuova linea sono stati effettuati con successo.

CONTINGENTI D'ESPORTAZIONE DI CEREALI.

La commissione interministeriale, studiando il problema del commercio dei cereali, ha fissato i contingenti di esportazione per agosto-settembre; tali contingenti ammontano a 45.000 tonn. di segala, 25.000 tonn. di frumento e 10.000 tonn. di avena.

ESPORTAZIONE DI CARBONE.

L'esportazione di carbone polacco dimostra quest'anno un forte aumento. Durante il 1 semestre dell'anno sono state esportate 5.245.988 tonn. contro 3.753.199 tonn. durante il corrispondente periodo dell'anno 1936. Il valore del carbone esportato è passato nel medesimo tempo a 83.9 milioni di zloty contro 57,3 milioni di zloty dell'anno precedente.

PRODUZIONE DI CEMENTO IN POLONIA.

La produzione di cemento in Polonia continua ad aumentare, ammontando nel 1° semestre dell'anno a 466.009 tonn. contro 424.327 tonn. nel corrispondente periodo 1936.

L'ESPORTAZIONE DI CEREALI NELLA CAMPAGNA 1937-38.

Per impedire le forti oscillazioni dei prezzi di prodott agricoli, il Governo ha fissato alcune direttive per l'espor tazione di questi prodotti durante la campagna 1937 e 1938.

Pertanto l'esportazione di cereali è stata ripresa nel mese di agosto a. corr. L'esportazione di frumento, di segala, di avena e di farina saranno intanto contingentate; l'esportazione di orzo e di altri prodotti resta libera.

In quanto all'esportazione di semi oleosi e di legumi (piselli e fagioli) gli ambienti competenti considerano la possibilità di mantenere per l'anno prossimo i premi di esportazione: tale questione sarà risolta, non appena saranno conosciuti i dati riguardanti il raccolto dell'anno corrente.

BIGLIETTI TURISTICI CIRCOLARI DI 15 GIORNI PER GLI STRANIERI.

A partire dal maggio 1937 il Ministero delle Comunicazioni ha istituto dei biglietti turistici circolari a tariffa ridotta per gli stranieri.

Hanno diritto a questi biglietti tutti gli stranieri, eccettuati quelli della città libera di Danzica, che sono in possesso di un passaporto estero, giunti in Polonia per un soggiorno temporaneo.

Questi biglietti circolari valgono per tutte le tre classi ed hanno la durata di 15 giorni a partire dalla data del rilascio. Valgono per i treni omnibus, diretti e direttissimi su tutta la rete polacca, escluse le linee delle compagnie ferroviarie private.

Il biglietto circolare si ottiene dietro presentazione del passaporto estero nelle stazioni di frontiera, nonchè negli uffici viaggi della Soc. « Orbis » di Bydgoszcz, Gdynia, Katowice, Kraków, Lwów, Poznan, Radom, Toruń Varsavia, Wilno ed agli sportelli delle grandi stazioni.

I prezzi dei biglietti sono:

Zloty 60 in terza classe, zloty 90 in seconda classe, zloty 120 in prima classe.

I bambini fino a 10 anni non godono d'alcuna altra riduzione.

LA MARINA MERCANTILE POLACCA.

La marina mercantile polacca acquisterà prossimamente due nuove unità per sviluppare maggiormente il traffico fra Gdynia ed il Golfo del Messico. Saranno acquistate motonavi di 7.000 tonn. ciascuna, e potranno sviluppare 1[illegible] nodi orari. Vi saranno inoltre istallati dei frigoriferi per il trasporto di derrate alimentari dalla Polonia.

L'INDUSTRIA CARBONIFERA POLACCA NEL LUGLIO 1936.

Nel luglio 1936 il carbone estratto, in Polonia ammontava a 3.167.700 tonn. che rappresentano in confronto al mese precedente l'aumento di 263.700 tonn. Quest'incremento è stato causato principalmente dall'aumento delle vendite sul mercato interno che ammontavano nel luglio a 1.836.000 tonn. ed erano di 260.000 tonn. maggiori del mese precedente.

ESPORTAZIONE DI CEREALI DALLA POLONIA.

Durante la campagna 1936-37 la Polonia ha esportato 623.154 tonn. dei quattro principali cereali del valore totale di 100,3 milioni di zloty.

Sono state esportate 217.250 tonn. di segala, 51.301 tonn. di frumento, 287.616 tonn. di orzo e 66.957 tonn. di avena. Inoltre la Polonia ha esportato 65.709 tonn. di farina di frumento del valore di 10 milioni di zloty e 93.150 tonn. di farina di segala del valore di 12 milioni di zloty.

ESPORTAZIONE DI PRODOTTI SIDERURGICI.

L'esportazione dei prodotti della metallurgia polacca è diminuita nel luglio scorso a 21.017 tonn. che rappresentano in confronto al mese precedente una diminuzione di 3.306 tonn.

Dal principio dell'anno le ferriere polacche hanno esportato 143.308 tonn. di prodotti siderurgici, ciò che rappresentano in confronto all'anno precedente l'aumento del 41,5 per cento.

L'ESPORTAZIONE DI LEGNAME DALLA POLONIA.

Durante il mese di aprile u. s. la Polonia ha conquistato il primo posto fra gli esportatori del legno con 303.991 metri cubi, seguita dall'Austria, dalla Lettonia, dalla Russia Sovietica e dalla Jugoslavia.

L'ANDAMENTO DELL'EMIGRAZIONE POLACCA.

Durante il primo trimestre del corr. anno emigrarono dalla Polonia 12.097 persone delle quali 5.813 per i paesi transatlantici. La reemigrazione ha registrato 2.871 persone.

IL CONSUMO DELLA CARNE IN POLONIA.

Il consumo della carne in Polonia nel 1936 si è stabilito sulla media di 20,23 kg. per ogni abitante. In rapporto all'anno precedente si riscontra l'accrescimento di oltre un chilogramma a testa.

NUMERO DEI CINEMATOGRAFI IN POLONIA.

Su tutto il territorio della Polonia funzionavano alla fine dello scorso anno 741 cinematografi (703 sonori) con 264.271 posti a sedere. Inoltre oltre 50 cinematografi spostabili funzionavano nei voivodati orientali.

NOTIZIARIO DOGANALE

Riduzioni doganali per mele, uve da tavola albicocche, meloni e succo d'uva

Con decreto del Ministero delle Finanze sono state stabilite le seguenti riduzioni dei dazi doganali, con validità del 1° luglio a.: corr.

Numero della tariffa doganale polacca	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Dazio in zloty per 100 kg.
ex 53	Mele fresche, alla rinfusa e in imballaggi di qualsiasi specie pesanti oltre 40 kg. per unità, eccettuate le mele imballate singolarmente e quelle in singole fine dal 1° al 31 luglio 1937 .	18
57 p 1)	Uve da tavola fresche in imballaggi di oltre 5 kg. dal 15 al 31 luglio 1937	45
58 p 1)	Albicocche fresche dal 1° al 31 luglio 1937	50
58 p 2)	Pesche fresche dal 15 luglio al 15 settembre 1937	120
58 p 3)	Meloni freschi:	
	a) dal 1 luglio al 31 agosto 1937	10
	b) dal 1 al 15 settembre 1937 .	16
ex 236 p 1)	Succo di uva senza zucchero, dal 1° luglio 1937 al 30 giugno 1938	52

I dazi di cui sopra saranno applicati con speciale permesso dal Ministero delle Finanze.

Protocollo addizionale di commercio con la Svizzera

E' stato recentemente pubblicato il testo dell'accordo addizionale concluso a Berna tra la Svizzera e la Polonia il 30 giugno 1937.

In forza di detto accordo la Polonia ha concesso riduzioni doganali per talune voci della tariffa doganale polacca tra cui presentano interesse le seguenti:

Numero della tariffa doganale polacca	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Dazio in zloty per 100 kg.
615 4)	Tessuti di cotone tinti, mercerizzati del peso di 60 grammi o meno per metro quadrato e che presentano, tra catena e trama in 1 cm.:	
	b) oltre 55 fino a 70 fili . .	1.000
	c) oltre 70 fino a 85 fili . . .	1.500
616 4)	Tessuti di cotone, fantasia fatti con fili tinti stampati anche mercerizzati, del peso di 60 grammi o meno per cm.:	
	b) oltre 55 fino a 70 fili . . .	1.400
997 3)	Fogli di alluminio:	
	a) in rotoli, non ricoperti . .	400

Da parte sua la Svizzera ha vincolato a favore della Polonia gli attuali dazi per alcune voci tra cui figurano le conserve di funghi, il pollame vivo e morto, le conserve di volatili, le piume da letto, ecc. Ha per contro ottenuto lo svincolo doganale esistente a favore della Polonia per le voci 272, 273, 274, comprendenti le aste per cornici, con o senza ornamenti.

Il presente accordo addizionale è stato messo in applicazione a partire dal 15 agosto u. s.

(*Dal Bollettino dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero*).

A. M. GIANELLA, *direttore responsabile*

Edit.: Camera di Commercio Italo-Polacca

ARTI GRAFICHE F. COMBI - MILANO, Via Settembrini, 29 - TEL. 22-805